

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 20, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciis mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5, arretrato 10.  
— Le associazioni non disdette si in-  
tendono rinnovate. — Non si restitu-  
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi  
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 94

Sabato 26 Aprile 1902

## ATTI DEL II° GRUPPO DELL'OPERA dei CONGRESSI

### Commemorazione dell' Enciclica RERUM NOVARUM

La parola del Papa è sempre sacra e veneranda perchè è parola del Vicario di Dio.

Ma suole alcuna volta avvenire che essa assuma una straordinaria importanza e gravità per le circostanze particolari del momento, in cui essa risuona sulla terra.

Se quando i più difficili problemi si discutono fra i dotti, si agitano nelle aule legislative, si impongono a tutta la umana convivenza per le anormali condizioni nelle quali versa la intera società; se quando gli errori, le aberrazioni e i delitti delle passate generazioni hanno così travolte le idee, gli ordinamenti e la vita dei popoli da indurre la convinzione che sia vicina una conturbazione profonda tanto da condurre alla materiale e morale rovina tutto l'umano consorzio; se quando tutti coloro che amano la giustizia, piangono sopra le miserie e i dolori della maggior parte della umanità, guardano mesti e spauriti il presente, fanno per l'avvenire i più tristi presagi, nè veggono a qual partito appigliarsi per opporsi all'errore trionfante, quella voce si leva severa e grave, dominatrice delle discordanti e vacue disquisizioni dell'umana ragione turbata e vacillante, allora quella voce assume veramente la potenza e la grandezza di un fatto providenziale.

Tale fu veramente la Enciclica *Rerum Novarum* intorno alla condizione dei lavoratori. Venuta a frapporti fra le agonie del vecchio ed impotente liberalismo, ed il sorgere minaccioso dell'irruente socialismo, essa, svelando gli errori ed i pericoli delle due scuole, mostrò aperta ed illuminata di chiarissima luce la grande e maestra via della verità e giustizia. — E da quel giorno nuovi e sereni orizzonti si aprirono dinanzi ai cattolici, a quelli specialmente che intelligenza ed operosità consacravano alla cristiana educazione delle classi lavoratrici: da quel giorno la *Rerum Novarum* fu e rimarrà la magna charta su cui dovrà poggiarsi e reggersi la rinnovellata società cristiana.

Il 15 maggio p. v. si compirà l'undecimo anniversario della sua pubblicazione. Quel giorno non può passare inosservato per nessun cattolico, ma ancor meno per tutte le associazioni che sono quasi il frutto dei grandi insegnamenti in essa contenuti e che hanno il compito di aiutare gli uomini a raggiungere il magnifico e felice ideale in essa tratteggiato.

Raccomandiamo pertanto a tutte le Associazioni d'indole economica e sociale e specialmente a tutti i Circoli e Fasci democratici cristiani, in una parola a tutti i sodalizi e persone cui sta a cuore l'azione popolare cristiana o democratico cristiana di commemorare questo fausto anniversario nel miglior modo possibile e specialmente:

1. Con qualche atto di religiosa pietà diretto a ringraziare la misericordia infinita del Signore, che si è degnato ispirare al suo Vicario questo providenziale documento; a pregarlo, che pel bene della Chiesa e della società, voglia conservarci ancora per lungo tempo la preziosa vita del venerato nostro Pontefice e Padre Leone XIII; e finalmente ad implorare forza ed aiuto per compiere il lavoro cui ci siamo nel campo sociale dedicati nella perfetta e fedele sottomissione agli insegnamenti e direttiva della Santa Sede.

2. Con conferenze che commentino ed illustrino le parti più salienti dell'Enciclica *Rerum Novarum*, come ad esempio la giustificazione della proprietà privata, gli elementi della giusta mercede, la necessità della cristiana organizzazione dei lavoratori, il lavoro dei fanciulli e delle donne, i doveri dei pubblici poteri sulla tutela delle classi lavoratrici, ecc.

Non dubitiamo che tutti vorranno concorrere a rendere questa commemorazione solenne e generale, traendone nuovo e potente impulso a proficua ed intensa operosità.

Ci sarà caro se di quanto fu fatto verrà data succinta relazione a questa Presidenza.

Bergamo, 21 aprile 1902.

Il Presidente  
St. Medolago Albani

Il Segretario  
Rag. Fr. Gabiati

## Cose di Corte e di Governo

Lo stato di salute del Re.

Roma, 25. — La Regina Elena ha ricevuto la granduchessa Taxweimar che volle essere informata dello stato di salute del Re, pregando la Regina Elena ad esprimere al Re il suo compiacimento per la riacquistata salute.

Loubet ha incaricato l'ambasciatore Barrere di assumere notizie sullo stato di salute del Re d'Italia e fargli pervenire i suoi voti per la pronta guarigione.

La municipalizzazione dei servizi.

Roma, 25. — La commissione per il progetto relativo alla municipalizzazione dei servizi pubblici, questa mane discusse la facoltà dei comuni di riscattare i servizi già appaltati entro cinque anni dalla concessione. Approvati la proposta di Maiorana, a proposito degli indennizzi, diretta a stabilire i criteri di equità. Nominosi relatore Maiorana, incaricandolo di coordinare la legge e riconvocare la commissione per approvare il questionario da sottoporre al ministro.

## Note e commenti

Tu quoque!

Tanto per fare la noce grossa come i Ferri, i Prampolini ecc. contro le autorità e crearsi così un po' di aura popolare, giovedì alla Camera l'on. Caratti ha domandato al Governo strettissimo conto di una circolare del prefetto di Treviso, con la quale veniva proibita nelle osterie la propaganda socialista.

Guardate sollecitudine dell'onorevole! Di questi giorni si sono discusse leggi di cui taluna aveva grande importanza per l'operaio, ma la voce dell'onorevole non s'è fatta sentire, anzi pareva nemmeno avesse presenziato alle sedute. Gli capita invece il dritto di presentarsi quale paladino della libertà, in favore naturalmente dei socialisti, ed egli sorge là a Montecitorio per sentire la risposta del Governo e per domandare la testa del prefetto liberticida.

Peccato che il sindaco di Resiutta e il brigadiere di Moggio tempo addietro proirono una adunanza cattolica e che quindi non violarono la libertà e i diritti di alcuno; altrimenti, vale a dire se fosse stata proibita un'adunanza socialista o almeno radicale, che altra bella occasione per Caratti di mostrare il suo zelo nell'esplicare il mandato legislativo. Poter vigilare alla tutela della libertà, come i canarini bianchi vigilavano ai tempi di Brenno alla salute del campidoglio, de'vessere una gran bella soddisfazione!

Dalla Camera al Senato.

Giovedì continuò al Senato la discussione sulla politica interna del ministero, in favore del quale parlò — tra altri — il sen. Del Zio. Ci dispiace di non poter dare ai nostri lettori il ritratto e una minuta biografia di questo illustre uomo, che si rivelò per un perfetto settario con l'aggiunta di una buona dose d'imbecillaggine.

Sentite a prova della prima parte questo squarcio del suo discorso:

« De Maistre disse che il Papa e il carnefice erano le due pietre angolari della società. Il papato vuole ancora lo Stato universale con il dominio temporale. Gli ultramontani invocano la libertà, ma lavorano a tenere lo spirito in servitù, anche il socialismo fu studiato come arma contro le nazionalità, l'enciclica *rerum novarum* insegna. E' strano che coloro i quali temono la internazionale rossa vogliano allearsi colà nera.

L'oratore disprezza tanto il fanatismo dell'odio plebeo, quanto quello mistico. Un ritorno al cristianesimo puro non è possibile per coloro che si fecero un Dio d'oro e di argento. Come si può discoscendere il grave danno che il clericalismo fece alla Spagna e al Belgio? La Francia ha saputo difendersi contro le fraterie grande polipo, che ammorba la vita delle nazioni ».

E a prova della seconda parte leggete questi periodi classici dello stesso suo discorso:

« Lo stato borghese e il nucleo del popolo, il focolare del suo costume, il cultore della scienza e dell'arte... La nobiltà deve apparecchiarsi alla vita pubblica, abbandonare i pregiudizii. Cavour, Ricasoli, Balbo, d'Azeglio. I desiderii si sono eccitati sino allo spasimo alla vista dell'arricchimento istantaneo e quasi senza fatica di taluni nella via così detta della speculazione ed allo spettro del lusso devastatore. Il lavoro non basta ad alimentare il lavoratore!!! ».

Del resto la chiusa compensa il brillante discorso. Del Zio finisce evocando l'augurio di Orazio nel *carmen saeculare*. L'augurio di Orazio è che il sole non possa vedere sulla terra cosa più grande di Roma; ma il fatto si è che con que' Del Zio appunto il sole non vede sulla terra cosa più ridicola e più meschina della terza Roma!

Dal Senato al pretorio.

Leggiamo sull'*Adriatico*:

« Dopo circa un mese è terminato ieri l'altro davanti alla Corte d'Appello di Genova il processo contro l'ex deputato Cavallini e l'avv. Pozzo per il fallimento della Banca Lomellina.

La Corte, respinta l'eccezione di cosa giudicata, assolse il Cavallini dall'imputazione di bancarotta fraudolenta: sospese il giudizio per l'imputazione di bancarotta fino all'adempimento degli obblighi del concordato; condannò Pozzo, ex direttore della Banca a quattro anni di reclusione, al risarcimento dei danni ed alle spese.

Il pubblico applaude all'assoluzione di Cavallini. Questi, però, che ascoltò attentamente il dispositivo, gridò: « Questa non è la giustizia italiana ». Cavallini fu applaudito anche in piazza Umberto I, quando salì nella vettura che lo ricondusse alle carceri.

Si assicura che chiederà la libertà provvisoria in attesa del giudizio in appello contro la condanna delle Assise di Como. »

E' venuto finalmente il tempo in cui anche l'onore dei Cavallini viene rivendicato! A ogni modo la Banca Lomellina è andata a finire nel... pozzo.

L'idea cammina.

Il corrispondente del *Gazzettino* manda da Lucca:

« Parlando con l'avv. Ruffo — il quale ebbe delle interviste con Musolino negli ultimi periodi della sua latitanza — egli mi rivelò un particolare curioso: Musolino, nonché la sua famiglia, fra i mezzi escogitati per ottenere la grazia, pensarono pure a quello di farlo nominare deputato. Essi dicevano all'avv. Ruffo: « I socialisti dovrebbero portare Musolino come una vittima dell'ingiustizia; eletto deputato, egli otterrebbe la grazia come l'ottenne De Felice ».

Questa idea Musolino non l'abbandonò mai. Allorché nel gennaio scorso l'avv. Ruffo venne a vederlo per la prima volta dopo la sua cattura, Musolino gli disse: — Se mi avesse fatto nominar deputato ora non sarei qui! »

Nelle elezioni del V collegio di Milano testè avvenute — l'on. Musolino ebbe una trentina di voti; non è perciò improbabile ch'egli venga portato effettivamente in altro collegio. Dopo Calcagno viene Musolino.

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 24).

Ronchetti, sottosegretario dell'Interno, risponde prima a Lollini circa l'arresto del segretario della lega dei contadini di Villadone poscia a Caratti sui criteri per quali il prefetto di Treviso minaccia provvedimenti contro i conduttori di pubblici esercizi.

Niccolini, sottosegretario ai Lavori, rispondendo a Sichel, assicura che favorirà per quanto è possibile le cooperative nell'assegnazione di pubblici lavori.

Fulci, sottosegretario all'Agricoltura, rispondendo a Mezzacapo, assicura che il Ministero sta facendo studi per appagare i legittimi desiderii dei pescatori. Parla poi il ministro Balzano sulle acque pubbliche e Luzzati Luigi del disegno di legge sul consolidato 312 per cento.

(Seduta del 25).

Ronchetti sottos. all'Interno, risponde a Varazzani circa l'espulsione da Chianciano (Valdichiana) del signor Omero Schiassi, rappresentante della Federazione nazionale delle Leghe dei contadini. Dice che a Chianciano lo Schiassi eccitava alla violazione della libertà di lavoro.

Si discute poi sulla rendita 3 e mezzo per cento. Vi parlano Di Broglio, Branca, Luzzati, Giovanelli. Si approva senza discussione il disegno di legge sul prestito a premi a favore della Cassa italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e dell'opera Pia San Giuseppe.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 24)

Nella seduta odierna tutti gli oratori, hanno parlato in senso favorevole al Ministero.

Giolitti ha fatto un discorso nel quale ha affermato il diritto di associazione; ha detto che ne' scioperi agrari egli ordinò fosse mantenuta energicamente la libertà di lavoro; ha sostenuto che il movimento agrario ha scopo economico. Ha deplorato la lotta di classe, ma ha detto che non si possono impedire le associazioni dei lavoratori, come non si impediscono quelle dei proprietari.

Il Governo deve mantenersi neutrale. Quanto agli scioperi ferroviari ha sostenuto che lo sciopero in un servizio pubblico non può essere ammesso da nessun governo.

Ha affermato che non vuole presentare leggi restrittive perchè non le crede necessarie. Anzi ha dimostrato che un

progresso vero e serio si sta compiendo in questo momento sotto la direzione di una monarchia liberale popolare.

(Seduta del 25)

Luigi Pelloux trattando delle recenti manifestazioni militari, dice che i disordini di alcuni richiamati non bastano per offendere la fama illibata di cui gode l'esercito. Essi indicano certamente un tarlo; ma questo non nell'esercito, bensì nell'ambiente in cui i richiamati vivono. Si vorrebbe per l'esercito una nuova disciplina. Ma la disciplina è una sola: la ubbidienza cieca e assoluta agli ordini dei superiori. Afferma l'urgenza di due provvedimenti: quelli per la tutela della libertà del lavoro e per la tutela dei servizi pubblici.

Quanto alla militarizzazione, dice che questa del 1902 non è stata legale più che quella del 1898. Biasima il contegno del governo di fronte i ferrovieri. Si scaglia contro i socialisti che eccitano all'odio di classe.

Giolitti replica e tra lui e Pelloux, a proposito della militarizzazione, nasce un vivace incidente.

Parla poi Zanardelli.

Finati e Codronchi presentano un ordine del giorno con significato di fiducia al Governo.

Guarnieri propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Zanardelli non lo accetta perchè ha significato di sfiducia.

Il Presidente legge una domanda di parecchi senatori che chiedono l'appello nominale; altri 10 senatori chiedono invece la votazione a scrutinio segreto che ha la preferenza.

Si procede all'appello nominale.

Il Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Senatori votanti 157 favorevoli 76 contro 81. Il Senato non approva l'ordine del giorno puro e semplice.

Domani seduta alle 15.

## I moti rivoluzionari in Russia

Vienna, 25. — Telegrafano da Pietroburgo che le rivolte dei contadini nel distretto di Poltava si sono fatte terribili. Si conferma che nel grande possesso del duca di Mecklenburgo demolirono e incendiarono sessantatre costruzioni, devastando le campagne.

I particolari.

Berlino, 25. — Sul movimento rivoluzionario allargantesi sempre più in Russia, si telegrafa da Pietroburgo: Nel governatorato di Poltava il fermento fra la popolazione campagnola si fa sempre più minaccioso; si inviano colà considerevoli rinforzi di truppa per sedare i disordini. I contadini inferociti incendiano e distruggono tutto.

Fra altro devastarono nel modo più spaventoso la tenuta Karlovna, del duca di Mecklenburgo e incendiarono ben 63 edifici. E' vero che la truppa non incontrò resistenza; ma appena la truppa si allontanava, i contadini riprendono le devastazioni.

Notizie dalla Finlandia dicono che colà continua l'opposizione passiva contro la leva militare.

Pronda parte anche l'esercito.

Un viaggio sfumato.

Parigi 25. — Le ultime notizie da Pietroburgo sono gravissime; i telegrammi della notte confermano avere il movimento carattere di complotto diffusissimo, a cui prende parte l'esercito.

Accreditasi sempre più la voce che il viaggio di Loubet a Pietroburgo non avrà più luogo. All'Eliseo la voce viene smentita desiderandosi, al caso, dare la notizia ufficiale dopo le elezioni di domenica prossima. All'ambasciata russa si conferma che i fatti avvenuti accennano al principio della rivoluzione. Il movimento tende, prima di tutto, a liberare tutti i detenuti politici.

Uno sciopero generale?

Pietroburgo, 25. — Gli operai delle fabbriche della città e dei dintorni resi più animosi dagli avvenimenti dei giorni scorsi, minacciano per il primo maggio uno sciopero generale.

Essi domandano la giornata di lavoro di dieci ore, il ripristinamento delle feste soppresse colla legge del 1897, il permesso di far festa il primo maggio; essi vogliono inoltre che venga assicurata l'esistenza delle loro mogli e dei loro figli, che sia loro riconosciuta la libertà d'associazione e che sia loro accordato il permesso di eleggere dei delegati per poter trattare coi padroni delle fabbriche.

## L'agitazione nel Belgio

Congresso straordinario del partito operaio.

Bruxelles, 25. — Il Consiglio generale del partito operaio, in seguito a numerose proteste levatesi nel paese contro la sua deliberazione di por fine allo sciopero generale, decise la convocazione d'un Congresso straordinario del partito operaio pel 4 maggio prossimo, in cui verranno esposte le ragioni della sua condotta.

## Domani in Francia

Una grande battaglia sta per combattersi domani in Francia. Le elezioni generali avvengono questa volta in circostanze, che non ci parvero mai così favorevoli alla oligarchia massonica, per la ragione che il radicalismo non riuscì mai a sostenersi e a consolidarsi al potere così a lungo, come sotto il governo dell'avv. Waldeck-Rousseau, unito agli elementi del socialismo possibilista e transigente, rappresentato dal Millerand, pure avvocato.

Politicamente la repubblica radicale s'è rafforzata coll'alleanza della Russia e coll'amicizia dell'Italia. Ed è questo il fulcro del Gabinetto che fa le elezioni. Sotto l'aspetto della politica ecclesiastica la Francia non discesse mai così in basso; perchè la persecuzione dei legulei che la governano, è tutta improntata a quella peculiare forma di lotta, che sul finire del secolo XVIII recò tanti danni alla Chiesa in Austria, nel regno delle Due Sicilie, in Toscana, nel Ducato di Parma, nel Portogallo.

E qui si appunterà, in parte, il programma dell'opposizione, poichè l'infimare sul campo politico la posizione del radicalismo è impresa ardua e di dubbio risultato. Come siamo oggi lontani dal tempo a cui nei discorsi di Constans si proclamava la repubblica aperta a tutti! Sì, la repubblica è stata aperta alle sempre crescenti influenze settarie, al preponderare del socialismo, della massoneria, del giudaismo; ma viene chiusa, e verrà chiusa ancora più gelosamente, agli influssi cristiani e nazionali, alle congregazioni religiose, a quei cittadini che non discompaiono la fede cattolica dal patriottismo.

Pertanto la vera fisionomia delle elezioni francesi è questa: data la vittoria del Governo radicale, cesserà ogni influenza cristiana sulla nazione, e si stringeranno sempre di più le catene della libertà religiosa, per lasciar penetrare nella vita pubblica e preponderare nei consigli dello Stato, quel soffio di intolleranza anticlericale, che ha già menato tante ruine nell'infelice terra di Francia.

La Francia è al bivio, o di ristorare le sue secolari e gloriose libertà religiose, che sono tanta parte delle tradizioni francesi; o di vedersene toite per un pezzo, cioè finché una reazione veramente nazionale non isbalzi dal seggio l'oligarchia radicale, che impera in nome della legge.

La preparazione dei cattolici non è stata poca certamente: si sono raccolti con magnifica generosità, ben cinque milioni per la propaganda elettorale: le donne cattoliche hanno partecipato alla lotta, coll'agitazione che si fa scudo del sentimento e della coscienza cristiana. Ma la Francia è profondamente turbata nel cuore delle popolazioni, da un lungo secolo di sconvolgimenti, di scetticismo, di demoralizzazione alta e bassa: e la voce della coscienza cattolica s'è affievolita anche nelle campagne, corrotte quasi quanto le città.

Non sapremo ora far pronostici sull'esito della lotta. Certamente gli elementi conservatori sono alquanto più attivi che in passato, avendo sperimentato il malgoverno dei radicali: certo le ultime leggi vessatorie delle congregazioni hanno ridestato in molti il senso dell'abisso verso cui il laicismo, a corso forzoso, conduce la Francia. Ma noi non possiamo dire che i segni della risurrezione sieno tali da farci sperare nella vittoria, se non dei cattolici, almeno degli uomini che rappresentano ideali politici non settari, e un programma più conforme a libertà, nelle questioni religiose.

Il dreyfusismo è lontano assai, e ora non è termine di agitazioni: le leggi contro i religiosi sono altresì tanto remote da non urtare odiernamente la vista dei cattolici colle espulsioni violente, e da tener desta la simpatia dei radicali colle intermittenti esecuzioni parziali delle leggi di esilio e di confisca, che avvengono qua e là, ora a Parigi, ora in qualche dipartimento. Cosicché Waldeck-Rousseau pare si presenti agli elettori in un'ora di perfetta calma, cogli affari politici assestati, coll'imminente viaggio di Loubet a Pietroburgo, coll'eliminazione di ogni questione ardente, che possa comunque agitare gli animi.

La falange governativa adunque ha il possesso di stato di chi, facendo le elezioni, dopo un lungo periodo di perma-

nenza al potere, ha dalla sua parte influenza, interessi, clientele, favori che sempre pesano sulla bilancia della pubblica opinione. Brisson, Bourgeois, Waldeck-Rousseau, formano il triumvirato della Sinistra parlamentare che attrae l'estrema sinistra col Millerand, e che influisce spesso sul centro sinistro. Essi sono stati successivamente i capi del governo, ed hanno avuto la ventura di consolidare al potere il radicalismo, prima oscillante col Brisson, poi più fermo col Bourgeois, ora quasi incrollabile col Waldeck. Clemenceau per la sinistra progressista, e Barthou per la parte meno avanzata del centro, vengono in aiuto variamente al radicalismo governativo.

Di fronte alla grossa falange radicale, che ha assorbito tutte le sinistre parlamentari, sta la variopinta destra, che ha il Méline per capo riconosciuto, il Ribot per sostegno, la piccola frazione dei *rallés* del Piou, il gruppo di Alberto de Mun, i democratici cristiani degli abati Lemire e Gayraud, i legittimisti della *Gazette de France*, i bonapartisti di Cassagnac, il giovane e audace gruppo dei nazionalisti della *Patrie Française*, guidati dal Lemaitre, dal Coppée, dal Rochefort, gli antisemiti di Drumont.

Ma questa destra, nella quale militano tante opinioni disparate, avrà essa il potere di fronteggiare l'esercizio del radicalismo? Ne dubitiamo. In Francia, in questo momento, sono di fronte due tendenze: quella radicale e quella conservatrice, o moderata. Tutti gli uomini che rappresentano idee, programmi, principi più o meno rivoluzionari, stanno pel Waldeck-Rousseau, anche per un senso di gratitudine, avendo il suo governo secondato pienamente i desideri della parte più scapigliata, disciplinandone e sistemandone abilmente gli intenti; prima col dreyfusismo, poscia coll'anticlericalismo, ma sempre con una politica partigiana, antinazionale, nel senso della tradizione cattolica.

Contro questo partito v'ha il programma temperato del Méline, che anche testè a Remiremont attaccò il governo, chiamandolo partigiano e dimostrandolo nemico delle glorie nazionali, che rinnega a beneficio di una politica settaria, che divide la Francia. Ma il Méline non iscrive direttamente sul suo programma le rivendicazioni religiose, che sono pur tanta parte della riscossa, che la Francia cattolica dovrebbe fare. Col Méline al governo i cattolici non avrebbero a temere le violenze della legislazione settaria. Ma questo ancora non basta per rialzare le sorti della religione, contro la quale si sono furiosamente schierati i presenti governanti.

L'altro gruppo d'opposizione, che coglierà allora nella lotta imminente, è quello dei nazionalisti, sorti dopo che la congiura massonica-giudaica si volse contro l'esercito nell'episodio della revisione del processo di Dreyfus. E anche qui il pensiero di una rivendicazione schiettamente cristiana è o indiretto, o secondario, perché non è il punto di partenza. Degli orleanisti impenitenti, dei bonapartisti superstiti non mette conto di parlare, essendo costoro più che mai fissi nel porre avanti ogni altra cosa le loro speranze di ristorazione monarchica, insensibili alle grandi sventure nazionali che perpetra il radicalismo, e indifferenti alla persecuzioni che soffre il cattolicesimo nel loro paese.

I *rallés*, che avevano fatto sperare in un grande avvenire parlamentare, sono rimasti in pochi, venticinque o trenta, col più bello dei programmi, quello cioè di combattere per la Francia cristiana, sul terreno costituzionale; e per le divisioni dei gruppi di destra, e pel malcontento dei monarchici, e per la guerra spietata dei repubblicani progressisti, e infine per una specie di diffidenza nello stesso clero e nell'episcopato, non riusciranno ad affermarsi oggi di più che nel passato, fra il vario contendere delle fazioni politiche e parlamentari.

Finché adunque l'idea principe dell'opposizione non sarà un'idea cattolica, ma resterà un'idea moderata, risultante di molti programmi parziali, come è attualmente, la piattaforma elettorale non si modificherà di molto, e le vittorie dell'opposizione saranno sterili. La sinistra è radicale e anticristiana; e la destra dovrebbe essere repubblicana e cattolica. Invece è repubblicana e monarchica, parte cattolica, parte scettica o indifferente. Il Centro germanico ebbe bensì un programma di libertà, di diritti, di giustizia sociale; ma il principio cardinale fu cattolico e cristiano. L'unità manca quindi alla destra francese, e le vien meno in conseguenza la forza per dare l'assalto alla oligarchia compatta, che tiraneggia la patria.

Forse nelle attuali elezioni, meglio e più chiaramente che non si facesse in addietro, si tentò l'unione di tutti gli onesti, inculcata dal Papa, per scuotere il giogo massonico. Ma, a nostro giudizio,

questo rimane un tentativo alquanto sterile, perché se la destra intende bene un lato della grande lotta che si combatte contro il radicalismo massonico, cioè lo sfruttamento della repubblica, diventata vassalla di un partito settario; non vede abbastanza il pericolo che la Francia corre come nazione cattolica, per la guerra implacabile che questi settari audaci e fortunati movono alle libertà e alle istituzioni religiose. E questa mancanza di un programma politico e cristiano ad un tempo, è la debolezza della destra, ed è il pericolo di veder travisato il significato delle elezioni.

Il sottintendere, come fanno i moderati della destra meliniana e i fautori della *Patrie Française*, un programma religioso sotto quello puramente politico, non giova: come non giova ai legittimisti il far passare la loro monarchia col principio cattolico. In politica, in una vasta lotta, dinanzi ad un nemico così fiero, così potente, non basta un programma di semplice opposizione politica: è necessario innalzare e spiegare la bandiera di tutte le rivendicazioni di tutte le libertà, e in Francia soprattutto, della libertà cristiana, che è la sola combattuta e negata.

Ma, a ben considerare, la Francia repubblicana non è più tanto intimamente cattolica nella vita pubblica da reagire con un programma di schietta rivendicazione cattolica: e quindi s'adagia nelle transazioni di una politica moderata, larga, ma alquanto incolore. E non è ancora così profondamente caduta verso l'abisso, che la setta le prepara, da dover scegliere un pugno di uomini coraggiosi, che non abbiano altro programma, che quello di conquistare le perdute libertà religiose. Il che significa, a nostro avviso, che la crisi politico-religiosa continua, e che se non è tramontata l'ora dell'ingombrante legittimismo, non è spuntata l'aurora dei *rallés*, e di un Centro cattolico, arbitro del parlamento, e salvezza della Francia cattolica.

### ATTI DEL II. GRUPPO dell'Opera dei Congressi

Ai Comitati dell'Opera, ai Circoli, Gruppi e Fasci democratici cristiani.

Giungono a questa Presidenza, da molte regioni d'Italia, domande per avere dei conferenzieri che possano trattare con competenza argomenti d'azione popolare o democratico-cristiana.

Noi ci troviamo nella assoluta impossibilità di aderire a tante richieste, impegnatissimi come siamo, oltreché nel lavoro per le opere cattoliche diocesane e limitrofe, in quello immensamente più grande e complesso, che costituisce il mandato deferito al 2° Gruppo, e che si estende a tutta l'Italia. Ci duole però di dover rispondere, sia pure con una negativa cortese. Noi vorremmo trovar modo che a tutte le adunanze, nelle quali si vogliono spiegare i grandi principi e le sapienti direttive pontificie, per la redenzione ed elevazione morale ed economica del popolo italiano, non mancasse mai la parola misurata e saggia, per quanto calda ed eloquente dell'oratore democratico cristiano.

Abbiamo pensato che molte domande alle quali noi non possiamo dare una risposta favorevole, potrebbero trovare esaudimento, quando il 2° Gruppo avesse, in certo qual modo, a sua disposizione dei conferenzieri nelle diverse regioni d'Italia.

Noi crediamo che in tutte le Regioni, forse sconosciuti ai più e a noi pure, vi devono essere dei giovani e dei vecchi soldati dell'azione cattolica, disposti e preparati a tenere conferenze; a dare istruzioni sulla natura e sul modo di fondare questa o quella Istituzione; a recare consigli di condotta pratica nell'azione popolare cristiana, la quale, non va mai dimenticata, deve congiungere alla rigorosa esattezza dei principi, la più grande prudenza nella loro applicazione agli svariatissimi casi pratici; ai principi e alla pratica diano poi efficacia e risalto la robusta venustà e la fiorita eleganza della parola.

Rivolgiamo per conseguenza preghiera vivissima a tutti i Comitati Regionali e Diocesani dell'Opera, ai Circoli, Fasci, Gruppi democratici cristiani perché ci usino la cortesia e la bontà di comunicarci i nomi e le attitudini particolari dei Soci, che potessero e fossero disposti a prestarsi per conferenze sugli argomenti d'ordine cristiano-sociale.

Il campo è tanto vasto, tanto geniale, tanto degno del nostro affetto e del nostro studio, che quanti appena lo possono devono entrarvi. I giovani specialmente devono mettersi a studiare, devono gettarsi fiduciosi nell'arringo per quale, ripetiamo, occorrono sicura conoscenza della materia e ci si permetta di soggiungere ancora una volta, misura e precisione di

parola, e che riserva a coloro che vi si dedicano, soddisfazioni carissime.

E' un appello veramente cordiale, che facciamo, specialmente ai giovani. Già lo dicemmo altra volta, che a noi, preposti al secondo Gruppo, occorre che i giovani portino il conforto della loro fiducia e della loro simpatia; prova migliore non sapremmo ripetere, se non colla preghiera, che in particolar modo a loro, oggi rivolgiamo.

Bergamo, 26 aprile 1902.

Il Presidente  
ST. MEDOLAGO ALBANI

Il Segretario  
Ragion. Galbiati.

### Per la cronaca della buona fede

Un cotal Domenico Femmina mostrando di avere inclinazione alla vita religiosa, si fece accogliere in qualità di fratello laico dai padri francescani di S. Michele di Serino su quel di Avellino.

Ma quei frati compresero tosto che il Femmina non aveva i requisiti per la vita religiosa, sia pure come fratello laico, e lo licenziarono.

Il nostro uomo, visto scoperto l'inganno suo e tutto arrovellato per lo smacco subito, si fece a mulinare aspra vendetta, e fissosi in capo che il superiore del Convento l'avesse licenziato dietro suggerimento del parroco del luogo, certo Mons. Mattia. Accecato dall'ira, andò in traccia di questi e trovatolo lo aggredì inferendogli una pugnata all'adome, dandosi alla fuga.

La ferita riuscì mortale e il povero prete dovette soccombere.

Un ben triste episodio, come si vede, del coltello che insanguina tanta parte del nostro paese, specie del mezzogiorno d'Italia.

Ebbene: come credete che certi giornali abbiano presentata la tragedia di S. Michele di Serino? Ecco qua: il *Corriere della Sera*, il giornale dei buoni, lo intitola «Un frate che uccide un parroco». E l'organo massimo dei nostri moderati, la *Gazzetta di Venezia*, così ne annunciava ieri mattina il triste epilogo: «E' morto Mons. De Mattia ferito dal frate». Lo stesso fecero i fogli cittadini.

Questa sì che l'è buona fede.

### La guerra anglo-boera

Per la pace.

Parigi, 25. — Il *Roppel* ha dall'Aia che Kruger ha deliberato di far pubblicare tutti i documenti relativi ai recenti negoziati di pace tenuti a Kierksdorp. Un messaggio speciale deve rimettere i documenti al presidente verso il 15 maggio. Il *Matin* ha da Londra che ieri sera correva voce persistente che Steijn invece di aver raggiunto i commandos boeri era partito per l'Europa per conferire con Kruger.

### Nuova repubblica boera?

Londra, 25. — Alcuni pubblicano un dispaccio dicente che Henebers segretario di Kruger ha inviato una lettera a Pearson, agente boero agli Stati Uniti, in cui dice che una nuova repubblica boera si costituisce nel paese di Lahenburg situata fra la colonia tedesca al sud-est dell'Africa e la colonia tedesca al sud-ovest dell'Africa e la colonia portoghese nell'Africa australe, per il caso in cui dopo firmata la pace i boeri intrasignti volessero raggiungere i loro compatriotti già stabiliti in questa regione.

### L'incidente italo-svizzero

Berna, 25. — Ieri il Consiglio degli Stati si occupò alla sua volta dell'incidente Silvestrelli. Il relatore della Commissione, Richard, espose gli avvenimenti che provocarono la rottura. Fece l'esposizione giuridica della questione, e concluse dichiarando che la Commissione considera l'incidente come un conflitto personale, il quale permette il pronto ristabilimento delle buone relazioni tra i due Stati, propone che il Consiglio degli Stati abbia ad aderire alla decisione votata dal Consiglio nazionale, cioè l'approvazione dell'attitudine del Consiglio federale in questa faccenda.

L'assemblea federale elesse stamane a giudice federale in sostituzione del defunto Hafner, il dott. Giovanni Strewli, giudice d'appello a Zurigo.

### Notizie estere

#### Vendetta anarchica?

New York, 25. — L'elettricista alle dipendenze del Governo, che eseguì la sentenza di morte su Czoigosz, l'assassino di Mac Kinley, disparve poco dopo. I di lui parenti credevano dapprincipio che egli si fosse allontanato per sottrarsi alle persecuzioni degli anarchici. Adesso temono che sia stato assassinato.

Furono trovate nella sua abitazione moltissime lettere che lo minacciavano di morte.

#### Treno deragliato - 16 morti.

Londra, 25. — Un treno viaggiatori è deragliato questa mane sulla linea di Great Eastern, presso Londra, in causa della rottura di un asse ad un vagone. 50 feriti.

Londra, 25. — Secondo le ultime notizie nell'incidente ferroviario di questa mane vi furono due morti e 16 feriti gravemente, di cui parecchi mutilati; e un centinaio di feriti leggermente.

#### Cospicuo dono d'un italiano in Rumania.

Bucarest, 25. — Oggi Luigi Cazzavillan ha consegnato al ministro d'Italia per la scuola italiana a Bucarest 70,000 lire in rendita rumena e 15,000 lire per la società di beneficenza italiana «Umberto e Margherita». Dette somme furono ricavate dalla lotteria organizzata dal Cazzavillan.

Luigi Cazzavillan è nativo di Arzignano in provincia di Vicenza. Ex garibaldino, prese parte alla guerra serbo-turca, nell'esercito serbo col grado di tenente; nella guerra dell'indipendenza rumena fu corrispondente del *Secolo* e di altri giornali italiani. Cominciò ivi la sua fortuna, fondando il giornale *Universul* (l'universo) ed altri giornali a Bucarest, riuscendo a divenire più volte milionario.

#### Rissa fra studenti ed ufficiali.

Zagabria, 25. — La scorsa notte, alle 3 ant., nel caffè Bauer scoppiò una violenta rissa fra studenti ed ufficiali della milizia. Questi ultimi sguainarono le sciabole, mentre gli studenti maneggiavano i bastoni. Due studenti in legge furono feriti gravemente e dovettero venir trasportati all'ospedale. Il comandante distrettuale della milizia avviò una severa inchiesta.

### Notizie italiane

#### Per l'anniversario del Tasso.

Roma, 25. — Questa mane, ricorrendo l'anniversario della morte di Torquato Tasso l'assessore Trompeo si recò a deporre una corona di alloro coi nastri municipali alla tomba del poeta a Santo Onofrio. Le camere del Tasso furono visitate da molta folla.

#### Arrivo d'un arciduca.

Venezia, 25. — Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Ancona, è giunto il yacht *Walhurst* austro-ungarico, comandato dallo stesso proprietario, Arciduca Carlo Stefano, cugino in terzo grado dell'Imperatore Francesco Giuseppe, contrammiraglio della marina austriaca, residente a Pola, poco più che quarantenne. Sono a bordo anche S. A. R. l'arciduchessa Maria Teresa, di altro ramo della Casa d'Asburgo, quindicimila persone di seguito e di servizio e ventidue di equipaggio. Il *Walhurst* si fermò qualche giorno ad Ancona, da dove gli Arciduchi fecero una gita a Loreto.

#### Contravvenzioni ad una società del gas.

Firenze, 25. — La notte scorsa una squadra di guardie comunali in borghese contestava circa duecento contravvenzioni alla Società del gas per aver fatto spegnere in varie vie i lampioni mezz'ora innanzi l'orario prescritto. Tale abuso sembra durasse da qualche tempo.

### ALLA CAMERA SPAGNUOLA

Madrid, 25. — Alla Camera si riprende la discussione intorno alla politica del governo.

Romero Robledo biasima la soluzione dell'ultima crisi.

Il ministro dell'interno, rispondendo ad analoga interrogazione, conferma esistere nella Catalogna, non soltanto un movimento Carlista, ma anche altre agitazioni. E' certo che don James percorse recentemente la Spagna.

Robledo, continuando, biasima la condotta del governo circa la questione religiosa per avere fatto dei passi presso la Santa Sede; per limitare lo sviluppo delle congregazioni non occorre essere d'accordo col Papa, altrimenti i ministri diventerebbero i ministri non di Alfonso ma di Leone XIII.

### DALLA PROVINCIA

#### Faedis

25 aprile.

In risposta al P. di Campeggio del «Crociato», ed s. y. z. del «Friuli».

Il soverchio rompe il copercchio e l'ha rotto. Di fatti leggemo parecchie asserzioni gratuite nella corrispondenza del P. di Campeggio che meritano rilevate.

A mio modo di vedere, pare che non ci sia pettegolezzo di sorta nell'asserire cose pubbliche, quali l'aver posto una persona di stima la sua firma in una istanza circolante: se poi le spiace esser questa questione personale sappia che ammettere una causa e non volere gli effetti è per lo meno illogico. Quanto alla sua ortodossia chi l'ha negata o messa in dubbio? Non sono forse gli avversari del famoso acquisto per cui a lei viene salute «salutem ex inimicis nostris»? Noi non femmo altro che rivendicare il suo onore dicendo: *ponono gli avversari anche il P. di Campeggio fra gli antichi rivali?* Se poi lei si tiene d'essere offeso, certo nostra non è la colpa.

Quando ad asserire una domanda giusta fondata su ineluttabili principi di giustizia ed equità quella che lei ha firmato, deve sapere che la maggior parte dei consiglieri cattolici, (meno quegli che sono tra incudine e martello, e per necessità debbono tacere), sono del parere che sia un acquisto utile e degno per il comune quello ormai tanto discusso, come risulta dalla votazione; che la gran parte di quelli del comune, cattolici, sono dello stesso parere, come risulta dalla sottoscrizione scarsissima di voti a confronto della intera popolazione del comune. E qui si sappia poi che molti, i quali apposerò la loro firma dichiararono che ora non la apponeranno, e molti ancora l'hanno apposta in seguito al suo esem-

pio. Ebbene se la domanda era giusta, fondata ecc. come sopra, tutti questi che approvarono una spesa secondo lei dannosa ad altre frazioni, sono ingiusti, sleali ecc.

Per dir questo si basa forse a quanto si scrisse sul *Friuli*? Ebbene sappia, e lo sappiano gli *x y z* (unico signore) che dentro ci sono delle buffonate madornali. D'altra parte poi il *Friuli* si affatica solo a dimostrare debiti e necessità del comune senza badare che c'è tanta necessità delle scuole che se i signori proprietari del palazzo ne dessero lo sfratto, Faedis il luogo di tanta scienza... legale resterebbe senza scuole, essendo difficile trovare anche provvisoriamente altro luogo adatto. Eppoi noti l'asserzione del *Friuli* che la vedere che nel restauro si spenderanno almeno 20 mila lire mentre non teme far poi notare che con 10 mila lire si possa fare un edificio di pianta; senza poi badare che nel centro difficilissimamente si trova un posto adatto anche pagandolo a caro prezzo; senza notare che ora non sarebbero necessari che piccoli restauri e l'attuazione di una parte a caserma dei carabinieri, potendo per ora funzionare le scuole ove sono e presentando il locale rimanente assai più comodi dell'attuale municipio senza spese di sorte a ridurno.

E poi non vede, e non vedono gli *x y z*, che mentre il 27 marzo approva l'asserzione del sindaco che potrebbe fabbricare le scuole con 10 mila lire, il 16 aprile ormai ne richiede 15 mila, quasi il comune per le lacrime sparse dagli spasmanti del suo interesse fosse d una metà da quel di prima arricchito? Non vede che l'amore al comune offusca la vista e fa vedere fra gli aggravi dei futuri bilanci anche quelli a cui si è già provvisto? p. e. l'acquedotto Raschiaco-Campoglio per il quale si sono già incassati le 7700 lire. Non vede e non vedono quelli del *Friuli* che si danno della zappa sui piedi? E non nota e non notano la conclusione: *se si costruirà un modesto locale con 15 mila lire si avrà un interesse ecc.* a cui si potrebbe far seguire questa non meno vera asserzione: «se si costruirà il più grande palazzo del mondo con poche centinaia di lire si avrà un interesse assai più grande?»

Se parla poi di interessi privati che devono cedere ai pubblici, osservi il R. mo P. di Campeggio che niuno può chiamare interesse privato il propugnare da un nucleo di consiglieri un acquisto per il comune; piuttosto interesse privato è quello di coloro che stornano con tutte le arti e raggi il comune da un acquisto.

Se parla poi dello scapito specialmente per Campeggio, sappia che da trenta anni a questa parte Campeggio ebbe 12 mila svaziche austriache per la canonica del Parroco; ebbe il cimitero, le scuole, un sussidio per la canonica del cappellano, l'acquedotto di cui sopra: poteva avere un'altra comodità che forse avrebbe fruttato altri interessi coll'aver il sindaco in casa. Ma che vuole, gli è che gli ingiusti di Faedis furono compatti nel dargli il voto, e che non furono di tal parere quelli che fanno la firma a domande giuste!

Qui infine giova notare che mentre gli avversari in tante maniere si affannarono e si affannano per tirare l'acqua al mulino, noi non facciamo altro che invocare un giudizio imparziale dell'autorità per intendere qual dei due partiti sia più equo.

Un del comune.

### Tarcento

24 aprile.

#### Un grave disastro sul ponte a Zomeais.

Corre voce qui in paese di un grave disastro avvenuto sul ponte di ferro testè eretto, che doveva unire Ciseris con Zomeais e che tanta comodità per i molti operai della filatura cascamì seta. Si chiamò i vostri dottori Montegnacco e Morgante e intanto correvano voci di morti e di gravemente feriti. Sono tornato testè dal posto, ove accorsi e posso darvi, sebbene in sunto precisi, dati. Lo stabilimento volle fare un ponte che ritenne utile per sé e lo affidò alla Ditta Della Carlina di Milano il quale vi destinò i suoi operai meccanici. Il ponte era alto circa 8 metri dal letto del Torre, ergo poco più di un metro con una lunghezza di metri 56. Quindi con due trave metalliche soltanto con traversine piuttosto corte. Si levavano i puntelli e pare che non andassero a dovere, vi fu, dicono, chi avvertì e che non venne badato. Fatto stà che il ponte si spostò e scrosciò in un attimo. Cominciò da destra e totalmente riuò sul letto del Torre, lasciando solo pochi spuntoni alle sponde.

Lavoravano allora sopra il ponte dieci operai, secondo alcuni dodici; ben sette rimasero feriti; più di tutti Rosario Croatto di anni 39 da Montegnacco. Morti fortunatamente non ve ne sono. Vi è sul posto il R. Pretore ed i carabinieri. Vi è forte agitazione nel luogo. Vi scriverò più a lungo.

25 aprile.

#### Ancora sul ponte di ferro.

Mi gode l'animo di poter dare buone notizie riguardo ai poveri operai che furono travolti dal ponte di ferro.

Il Rosario il più gravemente ferito che ieri sera giaceva boccheggiante in un lago di sangue così orribilmente sfigurato da mettere orrore e ribrezzo va sensibilmente migliorando. I tre medici accorsi sul luogo erano concordi nell'affermare la gravità delle ferite, e imminente la catastrofe. Invece, contro ogni previsione, passò la notte relativamente calma; gli acuti dolori si attutirono e il cuore riprese la sua regolare funzione. Durante il giorno ebbe piena coscienza di sé, solamente verso le 18 ebbe un accesso di delirio e di vaneggiamento intercalato da lucidi intervalli. Speriamo che superata felicemente questa crisi abbia a tro-

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Time (Ore 9, 15, 21, 24), Barom. rid. a 0, Umid. rel., Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Temp. (max/min).

Tempo probabile: Venti deboli o moderati settentrionali al nord e Sardegna, intorno a levante altrove. Cielo vario.

DIARIO SACRO.

Domenica 27 - s. Fedele. - Domenica IV dopo Pasqua. Lunedì 28 - s. Vitale m. Fiere e mercati della provincia.

Crematorio.

Dunque la Rappresentanza comunale, sorta dall'accordo dei partiti popolari, si occuperà della prossima seduta del crematorio, di questo argomento tanto simpatico al popolo, che malgrado la solenne deliberazione di concessione d'uso gratuito per 10 anni (Consiglio comunale 25 luglio 1884) non ne ha mai voluto approfittare.

Nei volumi delle « Parti prese dal Consiglio comunale di Udine » si trova che nel 18 aprile 1878 venne deliberata la nomina di una Commissione per lo studio del quesito della cremazione sotto vari aspetti, igienico, economico, morale, religioso ecc. e risultò costituita dei signori Poletti Francesco presidente, Pirona prof. Andrea-Giulio, Franzolini dott. Fernando, Puppatti ing. Girolamo e Baldissera dott. Giuseppe.

Concludeva proponendo al Consiglio Comunale di rendere popolare la idea della istituzione di una società di cremazionisti; e quando la novità si fosse diffusa, il Municipio provvedesse alla erezione dell'Ara crematoria. Conveniva dare un nome che ricordasse l'origine pagana.

Ed il Consiglio Comunale di allora, fece plauso alle proposte della Commissione, e stabilì di far costruire il crematorio appena fosse assicurato il concorso della Società con L. 1500 e purché la spesa complessiva non oltre passasse le lire 4000. (Deliberazione 28 ottobre 1882).

Ma altro è il dire ed altro il fare. Il forno venne costruito, ma la spesa invece di L. 4000 salì a L. 8224,52; e quello che è più edificante si è che tutto fu fatto senza sentire il Consiglio Comunale, che ebbe invece la soddisfazione di approvare la spesa in via di sanatoria nella seduta del 27 marzo 1884.

La Giunta municipale su proposta del compagno Pignat deliberò all'unanimità che il primo maggio sia solennizzato da tutti i dipendenti comunali coll'orario festivo.

Avanti, Mar! Per conservare le tradizioni! Ieri, festa di San Marco, la maggioranza dei cittadini, popolo compreso, osservò il precetto del riposo festivo, i neozelanti si tennero il loro orario. Invece i dipendenti dell'officina comunale del gaz, lavoravano a più non posso nella conduttura e con lena si adattavano alle ingiunzioni dei superiori, i quali non si curano di qualsiasi tradizione quando questa, sia pur patriottica, abbia carattere religioso.

Tiro a segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 esercitazioni libere a metri 300.

Per la propaganda della democrazia cristiana.

Giovedì sera nella sede delle Associazioni cattoliche il giovane Cavazzoni Stefano di Milano tenne una conferenza privata sulla necessità della propaganda della democrazia cristiana.

Erano presenti molti invitati ai quali con pratica eloquenza espose i mali morali ed economici da cui è travagliata la società e propose i mezzi di sanarla colla democrazia cristiana voluta dal Sommo Pontefice.

Non riassumiamo neppure la bella conferenza perchè ogni sunto riuscirebbe snervato e non ritrarrrebbe neppure in parte la vera efficacia.

Per la banda musicale.

L'assessore Comelli diede relazione alla Giunta dei suoi progetti concretati col segretario della banda municipale signor Paolo Moretti, ai riguardi di una riforma della banda stessa e del nuovo regolamento della scuola di musica.

All'Asilo Marco Volpe.

Ieri all'Asilo Marco Volpe venne data una festiciuola in onore del fondatore del collegio, che ha il nome del Santo ieri festeggiato dai Veneti patriottici e religiosi.

Vi fu buon concorso di invitati. Quei piccini ivi istruiti fecero del loro meglio per interpretare ed assecondare le cure amorose delle istitutrici.

La necessità s'impone?

Ieri, giorno festivo, votato a S. Marco, nel nostro Tribunale si lavorava nelle udienze civili e penali a più non posso. Non importa che giovedì si potesse fare vacanza, è bello lavorare quando... si vuole!

Corte d'Assise.

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi nella prima Sessione del II trimestre che comincia il 15 maggio p. v.

15, 16 e 17. Della Grazia Luigi-Giuseppe, peculato e falso, difensore avv. Cristofoli di Aviano. 20. Deotto Giuseppe, mancato omicidio, difensore on. avv. Caratti.

21 e 22. Mezzarobba Luigi, omicidio, difensore Caratti. 23 e seguenti Pajan Francesco e Baneli Luigi, omicidio, difensori da nominarsi.

Presidente delle Assise sarà il cons. d'appello cav. Bassano Sommariva; P. M. cav. Virgilio Specher sostituto procuratore generale.

Agente denunciato.

Ieri l'altro venne denunciato all'autorità giudiziaria il signor Widmar Carlo Raimondo, d'anni 35, da Tisich, dipendente all'agenzia rappresentante della Ligure Brasiliana, per aver indirizzato una ventina di emigranti all'agenzia di Chiasso (Svizzera), non autorizzata dal governo italiano.

Disgrazia sul lavoro.

L'operaio alle Ferriere, Luigi Gaspardis di Giacomo, diciassettenne, venne accolto d'urgenza all'ospedale per ferita e scottature alla gamba destra, riportate accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni quindici.

Le donne ubbriache.

Mediante vettura venne accompagnata all'ospedale certa Anna Bertuzzi, d'anni 40, perchè ubbriaca era caduta e si aveva procurate varie lesioni nel viso.

Rissa finita male.

Lo stalliere Antonio Di Lenna trovò contesa con un tale che volle tenere ignoto il nome. All'ospedale lo trovarono pestato nelle gambe.

Programma musicale

che la Banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 27, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 20 alle 21 1/2: 1. Marcia « Il Torneo » Trapani 2. Valzer Pioggia di diamanti Valdeufel 3. Gran finale « Don Carlos » Verdi 4. Introduzione atto I e fin. 3 « Manon Lescaut » Puccini 5. Ballo « Brahma » Dall'Argine

Delusione!

Il credere che i rimedi eguali di nome, eguale sia anche la loro azione medicamentosa, è uno dei più grandi sbagli che può portare a delle fatali conseguenze e far provare delle più amare delusioni. Molte volte è stato pubblicato in tutti i giornali che lo Sciroppo di Parigi del Dottor Mazzolini di Roma non ha nulla di simile con qualsiasi altro purgativo, compreso quello di nome consimile, eppure vi è ancora chi crede che l'uno coll'altro possa avere il medesimo valore. Ripudiando tutti quelli che o per malvagità, o per interesse volessero tentare l'inganno, avviammo gli infelici affetti da catarro intestinale, da reumatismi, artrosi e gotta, che se vogliono liberarsi radicalmente dalle loro fastidiose e spesso fatali malattie, usino esclusivamente la Parigi del Dottor Mazzolini di Roma (Via Quattro Fontane N. 18) rifiutando qualsiasi altra sostituzione o imitazione. L. 8 la bottiglia, per pacco L. 8.70, due franchi L. 16. In Udine, deposito garantito presso il Laboratorio Chimico Industriale Francesco Minisini.

Ultimi telegrammi

Le dimissioni del ministero cileno.

Nuova York, 26. - Un telegramma da Santiago del Cile reca che il ministero rassegnò le sue dimissioni, essendosi la Camera dei deputati rifiutata di autorizzarlo alla vendita degli incrociatori Pinto ed Errazuriz.

Fieri della loro indipendenza.

Bruxelles, 26. - Il presidente Krüger ricevette notizie esatte dall'Africa Meridionale, annunciando non essere possibile la conclusione della pace sulla base delle proposte inglesi, le quali vengono respinte da tutti i capi dei boeri combattenti.

Incendio spaventoso.

Budapest, 26. - Un incendio distrusse tutta la località di Lukanye, nel comitato di Hont. Furono salvate solo sette case. 65 famiglie sono senza tetto; una donna perì nelle fiamme. Il giudice ed il maestro postale, che cooperarono ai lavori di spegnimento e di salvataggio, rimasero ustionati.

Sac. Edouardo Marcuzzi Direttore resp

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: Cura primaverile del sangue, Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica), Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti. Includes text: Malattie chirurgiche e delle donne, Consultazioni tutti i giorni, Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale.

Advertisement for Orario ferroviario. Includes text: (Vedi in IV pagina)

Large advertisement for Augusto Verza. Includes text: MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE, Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche, Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo.

La trovo ottima acqua...

Comm. prof. Giuseppe Laponi, Med. privato di S. S. il Papa. ROMA.

Cura delle dispepsie!

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i periferamenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, i quali ripetersi col ripetersi delle cause, facilmente danno luogo ad alterazioni delle secrezioni gastriche, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruttii, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali ossei, di cui ne risente tutto l'organismo.

In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua naturale MARCA PALMA della sorgente di Loser Janos in Budapest; infatti questa, stimola la secrezione delle glandole peptiche, neutralizza l'eccessiva acidità, scioglie il muco, eccita i movimenti peristaltici ristabilendo in tal modo il chimismo normale, ed evita la formazione degli alcaloidi, ptomaine e leucomanie, derivanti dalla decomposizione degli albuminoidi. Senza contare che determinando una blanda purgazione, impedisce il ristagno delle masse fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutari, basterà prendere un bicchiere di acqua Loser Janos, MARCA PALMA di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continuata sino alla guarigione, che in generale non si lascia molto attendere.

L'acqua minerale naturale "Marca Palma", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "PALMA", e fascimile. Proprietario Loser Janos, BUDAPEST (Ungheria).

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.58
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 6.20 M. 8.29	10.12
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

**ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.30 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
 Dalle S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

**Martinuzzi Francesco**

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>990</sup>/<sub>1000</sub>.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

L'unico rimedio veramente efficace contro le

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE**

Scioglimento ente app. vato da O. L. 1011 del 1881, a costituzione delle rinomate **PILLOLE DI CREOSOTINA** **DOMPE-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingostosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Uffici Preparatori: **Dompe-Adami**, MILANO PALERMO  
 Piazza della Scala, 5 | Piazza D. Joanni, 2

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

**UDINE**

**DOMENICO BERTACCINI**  
 GRANDIOSO DEPOSITO ARREDI SACRI  
 Forniture in Metallo a prezzi IMPOSSIBILE CONCORRENZA

**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di cinciegherie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**Non vi scervellate**  
 nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

**GRANDE ASSORTIMENTO**  
 tiene il signor **Domenico Bertaccini**

In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



**Interessante**

**Macchinetta**  
 per fare il burro in casa

Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**  
 in Mercatovecchio dove trovansi anche le *Macchinette* per fare gelati in casa.

**MAGAZZINO delle specialità**

**Sonetto classico**

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
 Per metter dentro l'uccellini che vola,  
 Vedendole sì belle, si consola  
 La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
 A tutti d'acquistarne anche una sola,  
 Nè voglio a persuader, spender parola,  
 Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
 Che in casa mantenete gli uccellini  
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini  
 E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!...  
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**  
 si guariscono prontamente coll'efficacissimo  
**Linimentum Capsici compositum**  
 marca "Ancora,"  
 della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM", di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.  
 Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**  
 ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**  
 preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.  
**L. 100 LA SCATOLA**

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —